



XXII International Astronomy Olympiad Weihai (Cina)

26/27 ottobre – Partenza e viaggio

L'avventura della Squadra Italiana comincia nella tarda mattinata del 26 ottobre. La Squadra è composta da Marianna Aiello, Pietro Caccese, Giulia Fazzino, Andrea Gibilaro e Ferdinando Tropea, che sono accompagnati da Giuseppe Cutispoto e Gaetano Valentini (due astronomi dell'Istituto Nazionale di Astrofisica). Marianna, Pietro e Andrea concorreranno nella categoria olimpica α (equivalente alla categoria italiana Junior), mentre Giulia e Ferdinando faranno parte dei β (equivalente alla Senior italiana). Giuseppe svolgerà il ruolo di Team Leader, mentre Gaetano farà parte della Giuria Internazionale.

Marianna, Giulia, Andrea, Ferdinando e Giuseppe partono da Catania e si incontreranno con Pietro e Gaetano a Fiumicino. In effetti Giulia e Ferdinando sono di Reggio Calabria, ma hanno preferito partire da Catania in modo da viaggiare insieme con gli altri.

Tutti puntualissimi a Roma, si va al check-in di Air China, che ci porterà prima a Pechino (un volo di 10h e 15m) e poi fino a Weihai (in appena 1h e 15m). Attimi di panico al check-in, in quanto ci viene detto di spostare eventuali carica batterie e batterie di riserva dalla valigia al bagaglio a mano. Operazione potenzialmente molto semplice, ma che costringe Giuseppe a svuotare in diretta la valigia, perché non riesce proprio a trovare il carica batterie di riserva del telefono. A check-in concluso eccoci pronti per la tradizionale foto di gruppo alla partenza.



Da sx: Gaetano, Andrea, Marianna, Pietro, Ferdinando, Giulia e Giuseppe

Passati i controlli di frontiera si sale, il volo è puntualissimo, a bordo. L'aereo è molto bello, con schermo personale anche in classe turistica. Tutti vengono attratti dalle innumerevoli possibilità che offre questo sistema (sicuramente ideale per chi non riesce a dormire sui lunghi voli), tantissimi film, innumerevoli brani musicali, giochi e... un programma di chat... che permette di formare gruppi tra i viaggiatori per scambiarsi messaggi. Insomma un mini-whatsapp in volo. Passano neppure 10 minuti e Marianna ha già formato il gruppo della Squadra e cominciamo a scambiarci commenti sul volo. Però dopo la cena tutti, per fortuna, si addormentano. Meglio così, altrimenti si rischia di arrivare stremati.

Dopo un volo tranquillo, che non ci è sembrato neppure così lungo, arriviamo a Pechino. Causa durata del volo e differenza di fuso orario (6 ore) siamo già al 27 ottobre. Si atterra in mezzo alla nebbia. Ci aspetta una sosta abbastanza lunga, ma impieghiamo parecchio tempo a spostarci dal terminal internazionale a quello nazionale. Il tutto durante i vari tentativi di trovare una rete libera a cui collegarsi per mandare notizie a casa. Le formalità per

L'ingresso in Cina sono molto più semplici di quanto ci aspettavamo, molto più complesso invece l'accesso al volo nazionale, per arrivare al quale facciamo un giro lunghissimo e con un doppio controllo dei bagagli. Per ultimo scopriamo che prima di imbarcarsi su un volo nazionale cinese al passeggero viene scattata una foto. Trovato il gate del nostro volo i tentativi di collegamento internet vanno tutti, era ora, a buon fine e siamo quindi in grado di assicurare tutti, famiglie, amici e semplici conoscenti, sul nostro buono stato di salute. Intanto fuori c'è ancora nebbia anche se siamo oltre metà mattinata.

Nell'attesa facciamo a turno un giretto. Marianna e Andrea trovano un gioco "free" di realtà virtuale e non mancano certo l'occasione per cimentarsi. Gaetano trova uno Starbucks, che a suo dire è l'unica catena non italiana dove preparano un espresso decoroso. Appresa la notizia Giuseppe ne approfitta subito, l'idea del caffè locale, non si offendano i nostri amici cinesi, non lo attira proprio. In effetti il caffè è buono e la lunga astinenza dalla caffeina può ora cominciare. Intanto fuori c'è ancora nebbia. A questo punto ci viene il sospetto che non sia nebbia, ma il "famoso" smog caratteristico della, malsana, aria di Pechino.

Man mano che l'ora di imbarco sul volo per Weihai si avvicina, notiamo che intorno a noi ci sono pochissime persone. Questo volo sarà semivuoto pensiamo tutti. Però alle 17:15, ora prevista per l'imbarco, non c'è proprio nessuno, neppure gli addetti al gate, che da qualche minuto sono spariti. A questo punto Giuseppe ha una folgorazione e va a controllare il tabellone dei voli. Il gate era stato cambiato e questo, probabilmente, spiegava perché non c'era nessuno intorno a noi. Per farla breve, dopo quasi 5 ore di attesa a Pechino, rischiamo di perdere il volo nazionale, ma, trovato il gate "giusto", ci precipitiamo e facciamo appena in tempo....

Infine, dopo un totale di più di 24 ore di viaggio arriviamo a Weihai. E arriva anche uno dei momenti critici della spedizione: il ritiro delle valigie. Come chiunque con un minimo di esperienza di lunghi viaggi sa benissimo, se ti perdono la valigia nel viaggio di andata sei una/donna/uomo morto. Ma va tutto bene, le valigie arrivano integre, in formazione completa e desiderose di riabbracciare i legittimi proprietari. All'uscita ci aspetta un bus riservato, che ci porta, dopo un'altra ora di viaggio, in albergo. L'albergo è bello, sul mare e le stanze sono grandi. Ci fanno trovare dei panini. Gaetano e Giuseppe vanno alla riunione dei team leader, finita la quale ci vediamo per fare il punto e poi, distrutti, si va al letto.

28 ottobre – Cerimonia di apertura

In parte rinfrancati da un buon sonno, ci presentiamo ben prima delle 8 nella sala dove viene servita la colazione. Come si era già detto ieri "scordatevi il caffè o voi che entrate". In effetti una sostanza liquida di colore "scuro tendente al nero" in una caraffa termica ci sarebbe, ma definirla caffè è più azzardato di affermare che la Terra è piatta. Ci sono invece tante altre cose, forse lontane dalle nostre abitudini mattutine, ma quanto basta per poter fare tutti una colazione soddisfacente.

Dopo la colazione ci incamminiamo, insieme con le altre squadre, verso la sala dove si terrà la cerimonia di apertura. Tutte le cerimonie e le gare si svolgeranno in un edificio (o nelle sue vicinanze per la prova osservativa) dell'Università di Weihai. Il campus è moderno e ben tenuto. A tutte le squadre era stato raccomandato di portare la propria bandiera per la tradizionale foto di gruppo post-cerimonia. Giunti ben oltre metà strada realizziamo che la nostra bandiera è rimasta in albergo. Per la cerimonia non è indispensabile, ma per la foto? La cerimonia è veloce ed essenziale, dopo i saluti e i ringraziamenti di rito tutte le squadre vengono chiamate sul palco per una breve presentazione. Segue un concerto di strumenti tradizionali cinesi, eseguito da ragazzi dell'Università e/o di una vicina scuola superiore.

Ora è il momento della foto e tutti hanno la loro bandiera, che si fa? Facile! Marianna e Giulia si precipitano in albergo, per fortuna non è molto lontano e nel tragitto alle nostre paladine viene attribuito un tempo di 10" netti sui 100 metri, mentre gli altri restano sul posto con il preciso compito di fare melina. Ce la facciamo e anche noi siamo nella foto di gruppo con il tricolore. Dopo la foto, tornando in albergo, non resistiamo alla tentazione di fare un giretto in spiaggia. Ne valeva veramente la pena, la spiaggia è lunga, bellissima e il mare calmo.



Poi il pranzo a buffet. Anche in questo caso ci sono molte cose disponibili e quella buona per te la trovi. L'unica cosa che notiamo è a che a tavola non ci sono bottiglie di acqua. Ci sono bevande gassate, una specie di limonata, del the, ma "acqua e basta" niente.

Comincia però ad affiorare la stanchezza, le 6 ore di fuso orario si stanno facendo sentire tutte adesso. Speriamo di recuperare, visto che la prova teorica è domani (peraltro la nostra è la squadra con più ore di volo e più ore di fuso orario da smaltire in fretta). Tornando al pranzo, ci sono, ovviamente, le bacchette cinesi (siamo in Cina in fin dei conti). Marianna e Gaetano sono perfettamente a loro agio (però per Gaetano è ovvio, vista la secolare esperienza di consumatore di arrostiti abruzzesi). Andrea e Giulia effettuano dei tentativi, ma alla fine ripiegano sulle tradizionali posate (per fortuna ampiamente disponibili). Ferdinando, Pietro e Giuseppe neppure ci provano e si rifugiano subito sul pianeta forchetta & coltello.

Nel pomeriggio ricognizione delle aule dove si svolgeranno le gare e dell'area esterna dove, meteo permettendo, avrà luogo la prova osservativa. Facciamo subito un calcolo per capire se la Polare è visibile, visto che l'edificio dell'Università è molto vicino e ostruisce parecchio l'orizzonte in direzione nord. Alla fine stabiliamo che, seppur di poco, la Polare resta più in alto del tetto.

La serata si conclude con un ricchissimo banchetto di benvenuto in una sala affacciata sul mare (però chiusa, perché, a differenza di stamattina, adesso fa abbastanza freddo). La vista è molto bella e il cibo buono. Anche in questo caso il dilemma: bacchette o non bacchette aleggia sui commensali.



Dopo la cena gli organizzatori chiedono se qualcuno dei ragazzi vuole andare sul palco per cantare, suonare o comunque esibirsi. Questa fase vede il dominio assoluto e incontrastato del nostro Ferdinando che, senza base, canta alla perfezione "Starman", strappando applausi a scena aperta.

Adesso però si va a letto. Gaetano dovrà alzarsi alle 4 e mezza per tradurre la Prova Teorica e tutti gli altri dovranno essere pronti e presenti quando, verso le 9, la competizione avrà veramente inizio.